

La Biennale di Venezia

Il drago e il leone

Il Carnevale del Teatro

diretto da Maurizio Scaparro

Venezia, 23 > 28 febbraio 2006

La Biennale di Venezia, in sintonia con il Comune e il suo Assessorato alla Cultura, partecipa al Carnevale di Venezia con un autonomo programma di divulgazione e di ricerca ideato da **Maurizio Scaparro**.

Il Carnevale del Teatro, intitolato *Il drago e il leone*, è interamente dedicato alla Cina, a quello che per il nostro immaginario europeo ha rappresentato e rappresenta, e a quello che può significare oggi mentre il mondo sta rapidamente cambiando.

Un fitto programma accompagnerà il pubblico dal **23 al 28 febbraio**, giorno e notte, nei teatri storici della Città con spettacoli che si alterneranno al **Teatro La Fenice**, al **Teatro Malibran**, al **Teatro Goldoni**, e in altri teatri e campi di Venezia, all'**Ateneo Veneto** e negli affascinanti spazi dell'**Arsenale - Sala Marceglia, Spazio Fonderie, Corderie** - che la Biennale di Venezia ha saputo in questi anni felicemente valorizzare, e che saranno il punto di partenza e di incontri del nostro programma, quasi un controcanto teatrale e spettacolare che si svolgerà parallelamente alle feste predisposte dal Comune all'aperto e nei palazzi.

LA CITTA' NON PROIBITA

23 > 28 febbraio - ore 10.00 > 12.30 e ore 15.30 > 17.30

Arsenale, Entrata Corderie

La città non proibita

Il Carnevale del Teatro inizia con una speranza per un "mondo salvato dai bambini" (parafrasando Elsa Morante) e ai bambini Maurizio Scaparro dedica uno spazio protetto e privilegiato all'Arsenale, la *Città non proibita*, dove dal 23 al 28 febbraio si mescoleranno in una sorta di scatola magica le fantasie del teatro e del racconto, itinerari immaginari fatti di suoni e colori, i sogni e i fantasmi evocati dal teatro delle ombre, le ribalderie messe in moto dalle marionette, le fantasmagorie degli acrobati cinesi e degli artisti di strada italiani che condurranno i bambini di Venezia alla scoperta della magia e dell'emozione del teatro.

Ogni mattina e ogni pomeriggio un percorso diverso e articolato che il bambino sarà invitato a percorrere con la guida di animatori, attori, artisti perché possa "vivere" oltre che fruire delle tante suggestioni spettacolari della *Città non proibita*.

GLI SPETTACOLI

23 > 28 febbraio – ore 10.00 > 13.00 e 15.00 > 18.00

Teatro Goldoni (Foyer) e Arsenale (Atrio Fonderie)

London Jing Kun Opera

Gli artisti della London Jing Kun Opera eseguono il trucco dell'opera e della clownerie cinese

Quintessenza del carnevale, il trucco e la maschera vengono rilette attraverso la più antica tradizione dell'opera cinese, artefici gli artisti della London Jing Kun Opera Association. In diversi luoghi della città – al Teatro Goldoni e presso l'Atrio Fonderie dell'Arsenale – i turisti e gli spettatori entreranno europei per uscire cinesi, provando i raffinati trucchi dell'opera cinese. Un'occasione di divertimento, ma anche testimonianza di una ricchezza di pensiero millenaria.

23 > 28 febbraio - ore 17.00

Corderie dell'Arsenale

London Jing Kun Opera

Jingmeng (Il sogno straordinario) da Peony Pavillion di Tang Xianzu

con Wai Hing Lee e Kewei Zhang

Verrà presentato un frammento da *Peony Pavillion*, caposaldo della più antica opera cinese, la cosiddetta opera Kun. Recentemente inserita dall'Unesco tra i 19 capolavori che costituiscono l'intangibile eredità orale dell'umanità, l'opera Kun vive oggi una stagione di rinascita in Cina. Musica, dramma, danza e recitazione, accompagnati dal tradizionale flauto di bambù, compongono la più antica forma di questa elaboratissima arte.

Celebrazione dell'amore giovanile come fonte di rinascita, *Peony Pavillion*, scritto da Tang Xianzu, narra il contrastato rapporto tra Du Liniang, figlia di alti dignitari dell'impero, e Liu Mengmei, giovane studioso.

23 > 25 febbraio - ore 21.00

Teatro Aurora (Marghera)

Questa Nave

Orlando Furioso

prima assoluta

ovvero la fine del mondo

liberamente ispirato a *Orlando Furioso* di Ludovico Ariosto

ideazione e regia Antonino Varvarà

produzione Comune di Venezia – Assessorato alla Produzione Culturale, La Biennale di Venezia, Questa Nave di Venezia Marghera, Academia de Gli Sventati di Udine

Nelle fiabesche avventure di Orlando e Angelica, narrate da Ludovico Ariosto seguendo la migliore tradizione epico-cavalleresca, si nasconde un'attenzione vivissima alle cose contemporanee, l'osservazione lucida e serena sul mondo e sugli uomini che lo abitano. Così, se i temi presenti nel poema - guerra, amore, senso della giustizia – trovano eco nella nostra quotidianità, anche Angelica e Orlando diventano figure che possono essere calate e vivere nella realtà di tutti i giorni.

23 > 28 febbraio

Teatro Fondamenta Nuove

La donna serpente

prima assoluta

ovvero dall'ignoto deserto della Cina al vasto regno d'Eldorado, occulto al mondo tutto

di Carlo Gozzi

uno studio-spettacolo di Giuseppe Emiliani

La donna serpente è tutto un trionfo di mutamenti scenici a vista, di alternanze improvvise tra luci e tenebre, di costumi affastellati secondo il gusto più rococò dell'esotico, di lazzi comici, di accadimenti magici, di guerre, di prove iniziatiche. L'effimero spettacolare, l'incantesimo, la metamorfosi, la composizione e la scomposizione magica, il "mirabile": questi sembrano essere gli obbiettivi del gioco scenico ed espressivo di Gozzi.

Dall'ignoto deserto della Cina la fiaba, approda alla remota terra dell'oro, il "vasto regno d'Eldorado, al mondo occulto", simbolo settecentesco (e volterriano) della felicità. Solo in quella terra utopica può avvenire il lieto fine della fiaba.

23 > 28 febbraio

Teatro Malibran e Campi di Venezia

Compagnia de Calza - I Antichi

Un Milione di letture

Teatro Malibran, Teatro Goldoni e altri Teatri e Campi di Venezia

Compagnia de Calza - I Antichi

La sorella segreta di Marco Polo

ovvero La donna che inventò l'amore a tempo e la maglietta dei gondolieri

somara burlesque in tre tempi

ideazione e regia Roberto Bianchin e Luca Colferai

Dal 23 al 28 febbraio 2006, ogni giorno in un campo diverso di Venezia la Compagnia de Calza darà vita alla prima lettura pubblica e integrale in epoca moderna delle pagine del Milione, attraverso la figura di Marco Polo e la sua sorella segreta. Nella kermesse denominata "Un Milione di letture" verranno chiamati veneziani e "foresti" di passaggio, maschere giunte in città per il Carnevale, che con i loro volti e le loro voci andranno a comporre un mosaico narrativo popolare.

23 > 24 febbraio - ore 18.00 e 22.00

Arsenale, Spazio Fonderie

Arcipelago Circo Teatro

Cineserie

prima assoluta

ovvero il gabinetto cinese

spettacolo di teatro acrobatico cinese

di Marcello Chiarenza e Alessandro Serena

produzione Arcipelago Circo Teatro, Comune di Venezia - Assessorato alla Produzione Culturale, La Biennale di Venezia

Una troupe di artisti cinesi dà vita a quadri in cui la maestria e l'arte della perfezione, dell'esercizio spinto fino alle sue massime potenzialità, si fondono con la poesia, il gioco e la magia delle invenzioni sceniche del regista e scultore Marcello Chiarenza.

Ecco allora apparire delle cortigiane che passeggiano con degli ombrellini pronte ad aprirli in caso di pioggia, utilizzando le punte dei piedi. Oppure dei contadini impegnati a trasportare ciotole piene d'acqua, fatte roteare a velocità stratosferiche. E ancora: una contorsionista che tiene in equilibrio sulle quattro estremità degli arti e sulla fronte imbarcazioni in miniatura.

23 > 24 febbraio - ore 20.00

Teatro Piccolo Arsenale

TeatrEuropa

Marco Polo

prima assoluta

opera dell'invisibile viaggio

di Orlando Forioso e Bruno Coulais

testi di Orlando Forioso ispirati a *Il Milione/ Le livre des merveilles - Le Devoisement du monde*

regia Orlando Forioso

con Guillaume Depardieu, Jean-Luc Geronimi

produzione TeatrEuropa de Corse - Passerelle Paris

in coproduzione con ADEM 06, Provence Cote d'Azur, Théâtre de Bastia

Il regista Orlando Forioso fa del viaggio di Marco Polo - interpretato da Guillaume Depardieu - un viaggio invisibile.

Il nostro Marco Polo è malato. Il viaggio di questo ragazzo si sta consumando sotto una tenda nomade. Qualcuno lo ha salvato, ed ora viene curato da una famiglia di nomadi da un attacco di febbre alta. Le tappe tra delirio e conoscenza gli fanno confondere la realtà, e le storie ed i personaggi dei frantumati racconti de *Il Milione* diventano poesia teatrale di un visionario, alla quale danno forma, voce e suono gli abitanti della tenda.

La tenda nomade ed i suoi abitanti evocano le storie di Marco Polo e ne diventano la scena e gli attori. Suonano, cantano, danzano i nostri nomadi, che nulla cercano. E canta e recita il Marco cinese che si appresta a conoscerci.

24 > 25 febbraio - ore 17.00

Arsenale, Sala Marceglia

Produzioni Teatrali Veneziane

Marco Polo e Kublai Kan

prima assoluta

ovvero lo cunto delle città invisibili

testi da *Le città invisibili, Lo cunto de li cunti* ed altri

regia Alessandro Bressanello

produzione Produzioni Teatrali Veneziane, Comune di Venezia - Assessorato alla Produzione Culturale, La Biennale di Venezia

Un altro viaggio nel mondo di Marco Polo e Kublai Kan accompagna e si intreccia alla mostra di Pedro Cano - di cui condivide l'ispirazione nelle *Città invisibili* di Italo Calvino - sceneggiando proprio l'incontro tra il mercante veneziano e il grande imperatore cinese e collocando i personaggi al centro delle opere dell'artista - tra sculture, maschere ed oggetti utili al narrare...

La rievocazione delle città fantastiche viste o sognate dal viaggiatore e le favole melanconiche di Kublai Kan si rincorrono alla ricerca di un mondo che esiste solo nella memoria perduta per sempre.

24 > 25 febbraio - ore 21.00, 26 febbraio - ore 16.00

Teatro Malibran

Jin Xing Dance Company

Shangai Tango

coreografia Jin Xing

in collaborazione con Fondazione Teatro La Fenice

Storia artistica e biografia si fondono in Jin Xing, segnando un destino di eccezionalità: stella della danza contemporanea Jin Xing è anche stata un soldato prodigio - colonnello dell'esercito di liberazione cinese, ma soprattutto un ballerino che poi è diventata ballerina. Una trasformazione che Jin Xing ha raccontato in un libro, di prossima pubblicazione in Italia per Sonzogno, e in un film documentario (*Lo strano destino del colonnello Jin Xing*).

Shanghai Tango è l'ultima creazione di Jin Xing (2003): ispirata ad una storia popolare cinese, quella di una madre divisa tra marito e amante, il lavoro è anche uno spaccato della Shanghai di oggi, un melange di passioni e culture tra passato e futuro.

25 febbraio - ore 19.00, 26 febbraio - ore 16.30 e 19.00

Teatro Piccolo Arsenale

Figli d'arte Cuticchio

Dal Catai a Parigi. Angelica alla Corte di Re Carlo

prima assoluta

regia Mimmo Cuticchio

Che la dama più contesa dai paladini di Francia fosse una principessa del Catai può essere sorpresa e motivo di riflessione per tanti. Così, una delle più belle storie dell'epopea cavalleresca traccia un ponte ideale tra oriente e occidente e vede nella Cina lontana il luogo del meraviglioso.

Dal Catai a Parigi Angelica alla Corte di Re Carlo offre un'altra declinazione delle avventure di Angelica viste qui attraverso la tradizione antica e straordinaria dei pupi di Mimmo Cuticchio. Artista ormai noto in tutto il mondo ed erede di un patrimonio ineguagliabile, è figlio di pupari ed è nella sua bottega che si sbalzano le armature, si intaglia il legno, si dipingono scene, si realizzano costumi, si scrivono copioni...

25 > 27 febbraio

Teatro a l'Avogaria - ore 21.00

La Finta ammalata di Carlo Goldoni

regia Bepi Morassi

produzione Teatro a l'Avogaria, Comune di Venezia - Assessorato alla Produzione Culturale, La Biennale di Venezia

La vicenda vive di una sorta di doppia dimensione: quella reale dei consulti, di Rosaura ammalata ma per amore, di medici incapaci di fornire qualsivoglia diagnosi e dunque a maggior ragione una sia pur opinabile cura. E di fronte l'altra: quella per cui smania, ed alla

fine probabilmente raggiunge, Agapito. E cioè il suo mondo di Principesse ed Imperatori della Cina, di nemici del Gran Khan e del Mogol, con quella surreale *sentita partecipazione* per le traversie della "Imperial regia famiglia".

28 febbraio - ore 20.00

Teatro La Fenice

Da Venezia alla Città Proibita

prima assoluta

Gran Gala ideato e curato da Francesco Stochino Weiss

Orchestra Teatro La Fenice

direttore Zhang Jiemin

produzione Progetto Italia, La Biennale di Venezia, Fondazione Teatro La Fenice

Il programma metterà in dialogo Venezia e la Città Proibita con esibizioni di giocolieri e danze ispirate ad antiche musiche cinesi, suonatrici di erhu e contorsionisti, arie d'opera del repertorio italiano eseguite da artisti cinesi e un finale a sorpresa.

I cantanti cinesi interpreteranno in italiano, la variazione di Rossini sul Carnevale di Venezia per soprano leggero e l'aria di Don Profondo del *Viaggio a Reims*, con le sue divertenti imitazioni. Poi si darà voce alla gelida regina cinese di Puccini: Turandot. Dall'opera verranno proposti quattro celeberrimi brani - la festa, gli enigmi, l'aria di Liù e il *Nessun dorma*.

27 febbraio - ore 19.00 e 28 febbraio - ore 21.00

Teatro Piccolo Arsenale

Compagnia Enzo Moscato

Niezi (Ragazzi di Cristallo)

prima assoluta

Suite da *Il Maestro della notte* di Bai Xianyong e *Pièce Noire* di Enzo Moscato

a cura di Enzo Moscato

produzione Compagnia Enzo Moscato, La Biennale di Venezia

Il lavoro avvicina e sovrappone due universi di scrittura, lontani eppure molto affini tra di loro: quello del narratore cinese, Bai Xianyong (balzato di recente alla ribalta della cronaca del successo, dopo anni di ostracismo e di censura da parte della autorità politiche della Repubblica Popolare Cinese, per i temi "scandalosi" dei suoi romanzi incentrati attorno ai cosiddetti "niezi", i "ragazzi di cristallo", ovvero i ragazzi di vita di Taiwan e di Pechino) e quello di Enzo Moscato, impegnato da sempre, nella a noi più vicina "galassia-Napoli" a rappresentare, attraverso le figure tematiche e formali della Notte e dei Travestiti, la complessa e colorata dimensione dei mondi paralleli, eppure oppositivi, alla Normalità.

27 febbraio - ore 21.00 e 28 febbraio - ore 19.00

Arsenale, Spazio Fonderie

Gao Xingjian

Dialoguer-Interloquer

prima nazionale

testo e regia Gao Xingjian

con Céline Garnavault, Philippe Goudard, Yo Kusakabe

produzione Molière - Scène d'Aquitaine (Bordeaux) e Compagnie Marie Paule B. et Philippe Goudard (A.A.R.I.C.)

coproduzione Théâtre de l'Union (Limoges) / Centre Wallonie - Bruxelles (Paris)

Gao Xingjian è ancora oggi autore vietato nel suo Paese d'origine in seguito alla pubblicazione del dramma *La fuite*, che si svolge sullo sfondo dei tragici fatti di Piazza Tienanmen. Pubblicato nel '94, *Dialoguer-Interloquer* è il primo testo messo in scena da Gao stesso nel suo esilio francese ('99). E' un esercizio insolito per gli attori occidentali, che non riescono a evitare la trappola del dialogo realista, dando al tutto l'aria artificiosa della discussione, dopo l'amore, fra due amanti occasionali, che si conclude con la morte di entrambi. Nella seconda parte, sono messi in scena i monologhi intrecciati dell'uomo e della donna, oltre la morte.

L'irruzione contrappuntistica, poi, di un danzatore giapponese arricchisce la scena di gesti e suoni misteriosi, frutto di percussioni, e contribuisce a caratterizzare la teatralità così peculiare di Gao nel panorama teatrale europeo.

27 febbraio ore 20.30

Teatro Goldoni

In occasione della tournée in Cina di Pulcinella regia Maurizio Scaparro

Massimo Ranieri in concerto

28 febbraio ore 22.00

Teatro Goldoni

Silvio Orlando

Sik sik l'artefice magico

di Eduardo De Filippo

con Silvio Orlando

Sul finire della stagione 1929-30 al Manzoni di Roma, Eduardo riceve una lettera da Titina. Compagno d'arte dell'attrice e stella della compagnia è, in quella stagione, Totò, il quale però ha deciso di rompere il contratto col Teatro Nuovo di Napoli per scritturarsi con Cabiria, una soubrette allora famosa. E' Titina a proporre all'impresario del Nuovo di sostituire Totò con un trio formato da lei e dai suoi fratelli. Per l'impresario, del resto, l'impegno è limitato, poiché si tratta di coprire la stagione solo per le poche settimane restanti. Si decide inoltre di non rischiare allestendo un grande spettacolo, ma di mettere in scena «una rivistina (...) graziosa, senza pretese o grandi scenari». Per questa rivista, scritta da Kokasse (Mario Mangini) e intitolata *Pulcinella principe in sogno*, Eduardo crea l'atto unico in due quadri *Sik-Sik, l'artefice magico*.

LA CINA RACCONTATA DA CALVINO, PARISE, TERZANI, RICCI, XIANYONG

21 febbraio - ore 17.00

Ateneo Veneto

Federico Rampini e Maurizio Scaparro incontrano Bai Xianyong

Bai Xianyong è fra i massimi scrittori cinesi, simbolo insieme delle trasformazioni e delle contraddizioni di questa società. *Nieze*, ovvero "ragazzi di cristallo", è il romanzo che rivela al pubblico di tutto il mondo questo straordinario scrittore: pubblicato nell'83 il romanzo fu proibito in Cina e osteggiato a Taiwan. Focalizzato sulle vicende di un gruppo di giovani omosessuali attorno agli anni 70 - da cui l'accostamento a *Ragazzi di vita* di Pasolini - criminalizzati dalla società e costretti a inventarsi una sorta di mondo invisibile e parallelo, oggi il romanzo si trova tanto a Taipei che a Pechino e Bai è considerato un portabandiera dell'emancipazione sessuale in quei paesi.

23 febbraio - ore 17.00

Ateneo Veneto

Dove danzano i draghi e gli dei

La Cina di Tiziano e Angela Terzani

mise en espace Ferdinando Ceriani

in collaborazione con Angela Terzani Staude e Folco Terzani

con Andrea Jonasson e Franco Molè

produzione Ex Novo

Un viaggio e un'avventura raccontati da due voci, una maschile, *Tiziano*, e una femminile, *Angela*, che ripercorrono attraverso le parole, le immagini, la musica, l'esperienza unica e affascinante della famiglia Terzani in Cina, all'inizio degli anni '80, quando si preparano gli sconvolgimenti di questi ultimi anni.

Alle loro parole si legheranno immagini, fotografie di Tiziano Terzani, mai fino ad oggi presentate al pubblico, i suoni e i rumori di quella terra lontana e la musica di Chopin nelle registrazioni eseguite da Fou Ts'ong, uno dei più grandi pianisti cinesi, amico e compagno della loro avventura.

24 febbraio - ore 17.00

Ateneo Veneto

Cara Cina

da *Racconti* di Goffredo Parise

mise en espace Piero Maccarinelli

con Pino Micol

musiche eseguite dal vivo da Antonio Di Pofi (pianoforte)

"... Questo viaggio di continuo confronto fra noi italiani ed europei e il popolo cinese mi ha portato a concludere che i cinesi hanno urgente bisogno di imparare da noi, Europa, due cose: l'analisi e la sintesi. Cioè la libertà. E noi da loro altre due cose non meno importanti: lo stile della vita e l'aiuto reciproco. Cioè l'amore. Messe insieme significherebbero pace e grande civiltà". E' una delle affermazioni finali del libro di Goffredo Parise, scritto a metà degli anni '60, da cui prende avvio il lavoro di Piero Maccarinelli - con Pino Micol - che propone un percorso in uno dei paesi oggi forse più ricco di contraddizioni, non alla ricerca del tempo perduto, ma per assaporare quei gusti, quei colori, quelle situazioni, quelle diversità che la globalizzazione rischia di far scomparire o forse ha già cancellato.

27 febbraio - ore 21.00

Ateneo Veneto

Non solo invisibili

da Italo Calvino

mise en espace Giorgio Albertazzi

con Giorgio Albertazzi

musiche eseguite dal vivo Marco Di Gennaro (pianoforte)

La Cina di Italo Calvino è prima di tutto - e quasi un leit motiv di questo Carnevale del Teatro - *Le città invisibili*: quella mappa fantastica nata dalla penna dello scrittore e dal dialogo immaginario tra Marco Polo e Kublai Kan. Ma il viaggio nel fantasmagorico universo calviniano, attraverso cui ci conduce un "lettore" d'eccezione, trascinate e medianico, come Giorgio Albertazzi - che già qualche anno fa aveva affrontato lo scrittore con le sue leggendarie *Lezioni americane* - non si fermerà qui.

1 marzo - ore 11.00

Centro Telecom

Matteo Ricci, il Drago bianco

con Luca Doninelli e Folco Quilici

in collaborazione con Telecom Italia Future Centre e con Dipartimento Studi sull'Asia

Orientale, Università Ca' Foscari di Venezia

Il Carnevale del Teatro si chiude significativamente il mercoledì delle Ceneri ripercorrendo il rapporto del Cristianesimo e dell'Occidente con la Cina a partire dal gesuita Matteo Ricci. Singolare figura di missionario, tollerante, curioso e persino innamorato di tutto l'universo culturale cinese, Matteo Ricci pone il problema, di bruciante attualità, del rapporto fra civiltà diverse. A rievocarne la storia lo scrittore Luca Doninelli e Folco Quilici che, dal film documentario su Matteo Ricci - *Il rischio e l'obbedienza* per Rai 1 - prende le mosse per un prossimo lungometraggio, ora in fase di preparazione, sulla vita del famoso gesuita.

MARAVIGLIA ET DIVERSITADE

21 febbraio - ore 14.00 > 18.00 e 22 febbraio > 1 marzo - ore 11.00 > 18.00

Corderie dell'Arsenale

Mostra

"L'ultimo Imperatore" di Bernardo Bertolucci

Costumi dal film "L'ultimo Imperatore" di Bernardo Bertolucci

a cura di Giulia Mafai

21 febbraio - ore 20.00

Teatro Malibran

Proiezione

L'Ultimo Imperatore

di Bernardo Bertolucci

in collaborazione con Fondazione Teatro La Fenice - Circuito Cinema Comunale

Nel 2006 ricorre il ventennale delle riprese de *L'ultimo imperatore*, il capolavoro di Bernardo Bertolucci vincitore di nove Oscar, che narra l'incredibile e autentica vicenda di Pu Yi, ultimo imperatore cinese sopraffatto dalla storia, salito al trono nel 1906 all'età di tre anni.

Il Drago e il leone ha voluto dedicare un importante omaggio a questo kolossal di rara bellezza con una grande mostra dei costumi realizzati per il film e premiati anch'essi con l'Oscar, che avrà luogo negli spettacolari spazi dell'Arsenale di Venezia.

I costumi de *L'ultimo imperatore* sono stati realizzati dall'inglese James Acheson, che durante la lavorazione si servì della collaborazione di novemila sarti per riprodurre gli abiti dei personaggi del film, dai protagonisti alle diciannovemila comparse, dalle vesti lussuosissime della corte imperiale alle divise grigie delle Guardie Rosse.

22 febbraio - ore 14.00 > 18.00 e 23 febbraio > 1 marzo - ore 11.00 > 18.00

Arsenale, Sala Marceglia

Mostra

Le Città Invisibili

a cura di Pedro Cano

con il sostegno di Región de Murcia - Consejería de Educación y Cultura - Dirección General de Cultura

Dal dialogo a due voci tra l'imperatore d'oriente Kublai Kan e il mercante veneziano Marco Polo nasce la fantastica mappa di 55 città, tutte con nomi femminili, che costituisce uno dei testi più belli della letteratura dei nostri tempi, *Le città invisibili* di Italo Calvino. E nasce anche il viaggio parallelo di Pedro Cano - pittore originario della Murcia ma da anni residente in Italia - che, sovrapponendo i suoi appunti di viaggio a quelli di Calvino, rievoca le 55 città in altrettante immagini con i colori, sospesi e visionari, dell'acquerello.

La moglie di Calvino aveva regalato un volume dell'opera a Pedro Cano 14 anni fa, ma soltanto negli ultimi 4 anni il pittore spagnolo, alla ricerca di una chiave che rendesse visibile l'invisibilità di una topografia fantastica, ha materialmente realizzato l'opera definitiva, costituita da 55 acquerelli su carta prodotta a mano.

22 febbraio > 1 marzo

Arsenale, Foyer Sala Marceglia

Rassegna Video di film dedicati a Marco Polo in collaborazione con Circuito Cinema Comunale di Venezia

Marco Polo di Giuliano Montaldo

Uno scozzese alla corte del Gran Kan di Archie Mayo con Gary Cooper

La fabuleuse aventure de Marco Polo di Denys de la Patellière

Cuccioli II - Sulle tracce di Marco Polo cartoni animati

Una serie di proiezioni dedicate alla figura di Marco Polo dalla Videoteca Pasinetti del Circuito Cinema Comunale di Venezia. In particolare, oltre al celeberrimo film televisivo di Giuliano Montaldo del 1982 e a vari lavori di animazione, saranno proposte due curiose versioni cinematografiche: nella prima, realizzata a Hollywood da Archie Mayo nel 1938, il celebre viaggiatore veneziano, interpretato da Gary Cooper, viene spacciato per scozzese

("Uno scozzese alla corte del Gran Kan"); nella seconda, di produzione francese ("La fabuleuse aventure de Marco Polo, 1964, regia di Denys de la Patellière), il Veneziano è impersonato dal tedesco Horst Bucholz, al fianco del quale figurano nei ruoli comprimari Anthony Quinn, Orson Welles, Omar Sharif, Akim Tamiroff e tanti altri volti noti del cinema internazionale di quegli anni.